



QUOTIDIANO - Venerdì 19 Settembre 2008

DEMOCRAZIA: OGGI CONVEGNO SU "IL CONCETTO CRISTIANO" IN GIUSEPPE TONIOLO

Sosteneva un'azione più decisa dei cattolici in campo sociale": in memoria di Giuseppe Toniolo, nell'Auditorium Battistella Moccia a Soligo (Treviso) il Comune di Soligo, la Fondazione Ispirazione di Treviso e il Centro Studi "G.Toniolo" di Pisa daranno il via oggi pomeriggio a un convegno su "Il concetto cristiano di democrazia". Toniolo, della cui opera verranno proposti diversi aspetti, riteneva "il cattolicesimo in grado di competere efficacemente con le più moderne ideologie sociali e individuava nella piccola proprietà contadina e nei settori della classe media insidiati dalle concentrazioni industriali, la propria base sociale". Tra i relatori al convegno mons. Domenico Sorrentino, arcivescovo di Assisi e Alberto Cova, preside della facoltà di economia dell'Università Cattolica di Milano.

SERVIZI - Mercoledì 24 Settembre 2008

CATTOLICI E DEMOCRAZIA: C'è ancora un futuro. Il pensiero di Giuseppe Toniolo: storia e attualità

"La democrazia teorizzata dal Toniolo, risultato di tre elementi fondamentali, la partecipazione politica, l'emancipazione sociale e la giustizia economica, rimane ancora oggi irrealizzata". Ne è convinto **Stefano Zamberlan**, economista dell'Università di Verona, uno dei relatori del convegno "Il concetto cristiano di democrazia. Giuseppe Toniolo, l'attualità di un pensiero" che si è tenuto nei giorni scorsi a Pieve di Soligo. Un incontro voluto proprio per riflettere sull'opera di Toniolo (1845-1918), il sociologo ed economista fondatore dell'Unione cattolica per gli studi sociali in Italia (1889) e autore di "La democrazia cristiana" (1900) e del "Trattato di economia sociale" (1908).

Il pensiero elaborato da Toniolo sulla democrazia ha ancora una sua attualità?

"Gli elementi base per realizzare una democrazia, sono, per Toniolo, la cooperazione, il rispetto e la valorizzazione del lavoro, la centralità dell'uomo e il rispetto dei rapporti gerarchici. Oggi il mondo globalizzato è completamente diverso da quello conosciuto dallo studioso, ma i valori rimangono sempre quelli. La democrazia e il riconoscimento della dignità dell'uomo sono ancora traguardi lontani in molti Paesi, mentre nelle nostre società ci si è concentrati solo sul bene, per lo più materiale, e si è perso completamente il senso del comune".

A più di quarant'anni dal Concilio, dopo la caduta delle ideologie e la fine della Democrazia cristiana c'è spazio per un laicato cattolico che si impegni per quel bene comune che, secondo Toniolo, doveva essere a fondamento dell'ordine politico ed economico?

"Paradossalmente oggi esiste molto più spazio per il laicato, ma in una società in cui c'è una grande sete di risposte e una crescente richiesta di figure-guida, queste mancano completamente. È un problema di personalità? È un problema di mancanza di «luoghi» dove emergere? Esistono ancora gruppi e associazioni, nel mondo cattolico, che sono proiettati verso l'impegno socio-politico, ma sono realtà divise tra loro da sensibilità diverse e distanze generazionali. I ventenni e trentenni, che sono le forze più vive della società, mancano completamente. Hanno problemi a realizzarsi, vivono nell'incertezza economica, non hanno la tranquillità per guardarsi dentro e pensare a cosa è meglio per se stessi e per la società in cui vivono".

Per Toniolo l'economia è subordinata ai valori sociali, ma in realtà le leggi che la governano sono ben lontane dal tener conto di questi valori. Esiste un pensiero cattolico sull'economia che possa aiutare a operare il cambiamento?

"Anche se abbiamo la dottrina sociale della Chiesa che ci può fornire utili indicazioni, in effetti non esiste una scuola economica cattolica a cui far riferimento. Trovare dei «luoghi», come dicevamo prima, in cui i laici possano elaborare un pensiero economico che, per esempio, recuperasse gli economisti italiani classici, come Verri, Genovesi e Zanon o i contributi importanti, come quello di Toniolo, è fondamentale. La Fondazione nazionale di studi toniolani, nata da pochi mesi, è uno di quei tentativi di fare «rete» tra studiosi, laici cattolici e soggetti attivi della società perché la dottrina sociale non rimanga lettera morta e si confronti con la realtà".

Ma si può fare veramente un discorso di valori in economia?

"Toniolo era ben consapevole del ruolo plasmatore esercitato dall'assetto economico sulla società e vi si opponeva. Oggi è tanto più necessario investire nei valori, nel cambio di mentalità, di fronte al brutale consumismo, alle disparità di condizioni di vita tra Nord e Sud del mondo, ai rischi ambientali sempre maggiori. Quali ricette applicare? Bisogna dire chiaramente che commercio equo e solidale, finanza etica, sviluppo del terzo settore non cambieranno radicalmente l'economia, ma hanno ancora margini di espansione utili. Se, per esempio, in un Paese in via di sviluppo un terzo della produzione è fatta con le regole del commercio equo si creano consapevolezza e aspettative nei lavoratori che possono coinvolgere tutta la popolazione e magari anche gli Stati confinanti. Ci sono poi le piccole scelte del vivere quotidiano, che vanno dai consumi, agli atteggiamenti assunti da chi ha ruoli di responsabilità nei luoghi di lavoro, alla solidarietà con i più vicini, che possono determinare dei cambiamenti profondi".

a cura di **Simona Mengascini**